



54ª STAGIONE

teatro

CIRCO CONTEMPORANEO

PERFORMANCE

DANZA TEATRO



progetto grafico: Gallo Gin A. Dossi & C. Virzi

TEATRO LIBERO PALERMO ONLUS
Centro di Produzione teatrale
riconosciuto da MiC

Salita Partanna, 4 (Piazza Marina)
90133 Palermo

t. +39 091 6174040
m. +39 392 9199609

www.teatroliberopalermo.it
info@teatroliberopalermo.it

**AUTUNNO
2021**
SETTEMBRE
/ DICEMBRE

sostenuto da



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
SICILIANA
Assessorato Turismo
Sport Spettacolo

TEATROLIBEROPALERMO.IT

Teatro Libero	2
Editoriale	3
Stagione serale	5
54ª Stagione internazionale 21/22 #teatrolibero	
Stagione teatrale per le famiglie Isola di Teatro	17
Laboratori e formazione	21
Biglietti & Info pratiche	23

TEATRO LIBERO

Teatro Libero Palermo / Incontroazione, Centro di Produzione riconosciuto dal MiC, è un luogo aperto e disponibile, entro cui la pratica del teatro ha una sua continuità sia teorica che d'azione, una sua prassi di laboratorio vissuta attraverso la creazione di spettacoli per adulti e per ragazzi sia a partire da nuove drammaturgie che da classici.

Fondato nel 1968 da Beno Mazzone, ha avuto sede dal 1973 al 1999 in Vicolo Sant'Uffizio di Piazza Marina, trasformando le sale di rappresentanza dell'ex Hotel de France in spazi teatrali, dove per ben 25 anni Teatro Libero e Laboratorio Teatrale Universitario della Facoltà di Lettere, ideato da Mazzone nel 1977, hanno svolto attività di creazione, formazione e promozione. Dal 1999 ha sede nell'ex-loggiato della Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, a Piazza Marina, che ha trasformato in un funzionale spazio teatrale. Dopo circa 30 edizioni il festival Incontroazione è stato dilatato temporalmente e fa parte integrante della stagione internazionale di teatro, danza, musica, nuovo circo. Oggi è diretto da Beno e Luca Mazzone.

PER UN TEATRO LIBERO

Riprendiamo le fila di un discorso più volte interrotto a causa della pandemia, lo facciamo coraggiosamente, articolando una programmazione ricca che impegnerà i mesi autunnali in modo intenso. Speravamo di poter programmare con più agio spazi pubblici all'aperto per mantenere un filo diretto con il pubblico per tutta l'estate, ma dopo la felice parentesi coraggiosa di giugno a Villa Filippina, che qui ringraziamo vivamente, non è arrivato alcun sostegno in tal senso e allora abbiamo deciso di ripartire dalle nostre sale.

Un equilibrio tra contemporaneità e mito, tra letteratura e drammaturgia, tra teatro, danza e circo contemporaneo, scandirà una stagione autunnale che conta oltre ventidue titoli che coinvolgerà numerosi artisti della città, della regione, di tutto il territorio nazionale ed europeo. Da qualche anno il tema della nostra stagione coincide con la nostra identità e la nostra storia, vale a dire *Libero* che come un filo rosso lega molteplicità di linguaggi, meticcio artistico e curiosità e che ci permette di scoprire e far conoscere nuovi progetti, nuovi artisti, con una particolare attenzione alle nuove generazioni, in senso lato. La stagione di quest'ultimi mesi del 2021 è una sfida: le incertezze sul futuro sono tante, le politiche culturali del paese sono confuse, spesso tese a sostenere solo grandi enti pubblici, e la pandemia ha profondamente minato la fiducia. Ci rivolgiamo al nostro pubblico e chiediamo di fare una scelta politica forte: sostenete gli organismi indipendenti e frequentate la cultura diffusa del territorio. È il momento delle scelte.

Luca Mazzone
Direttore

CALENDARIO

AUTUNNO
SETTEMBRE
/ DICEMBRE

54ª Stagione
2021/2022

SERALE
ORE 21.15

1.2.3 SETTEMBRE
ASPETTANDO GIUFÀ
testo e regia Claudia Puglisi
La Compagnia Prese Fuoco
Teatro Libero Palermo

4.5 SETTEMBRE
CLITENNESTRA
di e da Marguerite Yourcenar
regia Isabella Caserta
e Jana Balkan
Teatro Scientifico
Teatro Laboratorio, Verona

7.8.9 SETTEMBRE
ECHOES
di Lorenzo De Liberato
regia Stefano Patti
Produzione 369 Gradi,
Roma

14.15.16.
17.18 SETTEMBRE
UN4TUNATE TALES
da N. Gogol
di Evgeny Kozlov
Do Theatre
Teatro Libero Palermo

28.29.30 SETTEMBRE
1.2 OTTOBRE
LA BISBETICA DOMATA...
da William Shakespeare
progetto Lia Chiappara
e Salvo Dolce
Teatro Libero Palermo

5.6.7.8.9 OTTOBRE
LA COMMEDIA
DEGLI ERRORI
da William Shakespeare
progetto e regia
Lia Chiappara
Teatro Libero Palermo

12.13.14.
15.16 OTTOBRE
LETRA
di Ylljet Aliçka
regia Salvatore Tramacere
Koreja, Lecce
Teatro Metropol di Tirana

19.20.21.
22.23 OTTOBRE
OUMINICCH'
di Rosario Palazzolo
regia Giuseppe Cutino
Associazione
Teatri Storici di Sicilia

26.27 OTTOBRE
PROCESSO
PER CORRUZIONE
scritto e diretto
Piero Nuti, da Cicerone
Compagnia Torino
Spettacoli

28.29.30 OTTOBRE
GHIACCIO
di Massimiliano Cividati
Aia Taumastica
Teatro della Tosse Museo
Nazionale dell'Antartide
Felice Ippolito

31 OTTOBRE
IL GRANDE GIORNO
di Daniele Ronco
Mulino ad Arte, Torino

4.5 NOVEMBRE
ANTONIO
E CLEOPATRA
di Filippo Gessi
regia Andrea Collavino
Scena Nuda, Reggio
Calabria

6.7 NOVEMBRE
AU TOUR DU CORP
coreografie
Tiziana Arnaboldi
Compagnia Tiziana
Arnaboldi, Locarno
Teatro San Materno,
Ascona

9.10 NOVEMBRE
LUNARIA
di Vincenzo Consolo
regia Daniela Ardinì
Lunaria Teatro, Genova

11.12.13 NOVEMBRE
LA MERCE PIÙ PREZIOSA
di Jean-Claude Grumberg
regia Beno Mazzone
Teatro Libero Palermo

16.17.18.
19.20 NOVEMBRE
SENZA FAMIGLIA
di Magdalena Barile
regia Marco Lorenzi
Il Mulino di Amleto, Torino

24.25.26.27 NOVEMBRE
ONÍSIO FURIOSO
di Laurent Gaudé
regia Luca Mazzone
Teatro Libero Palermo

29 NOVEMBRE ORE 21.15
30 NOVEMBRE ORE 17
GEMMA
di Giada Costa
Teatro Libero Palermo

1.2.3.4 DICEMBRE
IL DESERTO DEI TARTARI
da Dino Buzzati
regia Lelio Lecis
Teatro Akroama, Cagliari

9.10.11 DICEMBRE
NUNCAFÀDER
di Ugo Giacomazzi
Comp. Giacomazzi/
Sicurella
Teatro Libero Palermo

14.15 DICEMBRE
LEVIATANO
di Riccardo Tabilio
Network NdN
Fondazione Atlantide
Teatro Stabile di Verona
Centro Teatrale MaMiMò
Teatro Libero Palermo

16.17.18 DICEMBRE
RÊVER
di Andrea Saitta
Compagnia Décalé
Teatro Libero Palermo

1.2.3 SETTEMBRE

ASPETTANDO GIUFÀ

LA COMPAGNIA PRESE FUOCO
TEATRO LIBERO PALERMO

testo e regia di Claudia Puglisi
con Silvia Scuderi e Pierre Jacquemin
scene Aurelio Ciaperoni
musiche dal vivo Dario Sulis
luci Gabriele Circo

"Aspettando Giufà" è dichiaratamente uno spettacolo post-pandemico, un invito al movimento, all'azione. In bilico fra due realtà, fra la fine di un'epoca e l'inizio di una nuova era, Giufà rompe la quarta parete, come il caso rompe la tranquillità della nostra vita e ci pone davanti all'imprevisto. Come la meccanica quantistica rompe la concezione della realtà e illumina universi paralleli e infinite dimensioni. Demone della scena, buffone e sacro, viene qui indagato come il primo personaggio dell'Assurdo. Eccolo allora sulla scena del più rappresentativo fra i testi del Teatro dell'Assurdo. Ma se Godot era figlio dell'esistenzialismo (corrente filosofica, clima culturale che si diffonde in Europa fra le due guerre, e nel secondo dopoguerra) Giufà è orfano perché il mondo è cambiato. La scena è abitata da due personaggi che sembrano essere l'incarnazione stessa della Morte e delle paure, proprie di quel sistema culturale che Giufà vuole oltrepassare. Eroe dell'era post-Covid crede nella scienza e si rivolge agli esseri umani, per fare in modo che ognuno agisca la propria vita consapevolmente. Suo strumento è l'ironia, poiché il riso è sempre il trionfo della vita.



4.5 SETTEMBRE

CLITENNESTRA

TEATRO SCIENTIFICO
TEATRO LABORATORIO, VERONA

da e di Marguerite Yourcenar
diretto e interpretato da Isabella Caserta
e Jana Balkan
scenografia Laboratorio Teatrale
costumi Mariana Berdeaga
tecnico luci Luca Cominacini
fonico Giacomo Venturi

Un amore devastante che travalica la morte. Clitennestra: vittima o carnefice? La rivisitazione del mito classico proposto in chiave contemporanea da Marguerite Yourcenar, che sorregge la partitura letteraria con costante afflato poetico, offre agli spettatori – giudici di oggi – l'assassinio di Agamennone, perpetrato dalla moglie Clitennestra. *Fuochi* di Yourcenar, di cui fa parte *Clitennestra*, presenta una serie di ritratti interiori frutto di una violenta esperienza d'amore dell'autrice. La voce di Clitennestra si interseca e alterna con i pensieri dell'autrice, in un raddoppiamento del personaggio. Clitennestra è una donna che prima di essere carnefice è stata vittima, si libera della noiea di criminale cui la storia l'ha condannata: una donna che si ribella alla violenza che ha subito come moglie e madre e che pagherà il suo gesto con la vita (sarà uccisa dal suo stesso figlio), una donna che ci porta in una dimensione estrema dei sentimenti, una donna che come assassina non può essere assolta, ma forse capita.



7.8.9 SETTEMBRE

ECHOES

PRODUZIONE 369 GRADI, ROMA

di Lorenzo de Liberato
regia Stefano Patti
traduzione Marco Quaglia
con Marco Quaglia e Stefano Patti
scene Barbara Bessi
costumi Marta Genovese
disegno luci Paride Donatelli
disegno suono Matteo Gabrielli e Samuele Ravenna
assistente alla regia e live set Cristiano Demurtas
voce fuori campo Giordana Morandini

In un futuro distopico e vicino a noi la Terra è divisa in grandi blocchi governativi. Non esiste la democrazia come la conosciamo. Non esiste l'umanità come la intendiamo oggi. Una bomba è stata sganciata in un agglomerato urbano, sono morte un milione di persone. Un giornalista, De Bois, intervista il responsabile della carneficina, il misterioso Echol. La domanda è semplice e precisa: perché? I due interlocutori si fronteggiano in un duello verbale, un confronto secco, in una sorta di bunker, con un inaspettato capovolgimento dei ruoli. A poco a poco i due uomini diventano sempre più complementari ed il confine tra bene e male risulta sempre più labile. Lo spettacolo si svolge attorno a un tavolo e ciò che avviene in scena è uno svisceramento di tematiche come la Politica, l'Economia, il Potere, la Religione e soprattutto l'Uomo e le sue paure.



progetto sostenuto da Carrozzerie Not
residenza produttiva Teatro Studio Uno

14.15.16.17.18 SETTEMBRE

UN4TUNATE TALES

DO-THEATRE
TEATRO LIBERO PALERMO

liberamente ispirato alla novella "Il Cappotto" di Nikolaj Gogol
da un'idea di Evgeny Kozlov
progetto in collaborazione con Luca Mazzone
creazione, coreografia e regia Evgeny Kozlov
con Lorenzo Covello, Kerstin Hurbain, Federica Marullo e altri in definizione
disegno luci Evgeny Kozlov
tecnico luci/audio Gabriele Circo
attrezzatura ed elementi scenici Fiorenza Dado
costumi Sartoria Teatro Libero

Ispirandosi alla novella *Il cappotto* di Nikolaj Gogol, Evgeny Kozlov immagina una creazione che attraversa alcuni temi universali dell'uomo, come i desideri irrealizzabili, le illusioni tradite, la solitudine e il senso d'inutilità dell'individuo nei confronti della società, della burocrazia. La vicenda umana del funzionario Akakij Akakievič Bašmačkin, vale a dire la grande ossessione e il rifiuto, nella forma fantasmagorica tipica dell'estetica di Gogol, divengono così un pretesto per entrare nel mondo sommerso di un personaggio che ha perso la testa sotto ogni punto di vista: reale, concreto, figurativo, immaginario. La sua testa è un serbatoio pieno di molteplici idee, desideri, tabù. Nella rarefazione del clima gogoliano, però, il rapporto tra i sogni e la realtà può rompersi, lasciando che la quotidianità, fatta di semplici rituali in apparenza noiosi, si trasformi: la testa, così, non obbedisce più alla razionalità ma inizia a vagare in una dimensione fantastica, onirica, a tratti grottesca...



**28.29.30 SETTEMBRE
1.2 OTTOBRE**

LA BISBETICA DOMATA...

TEATRO LIBERO PALERMO

da William Shakespeare
progetto di Lia Chiappara e Salvo Dolce
regia Salvo Dolce
con Matteo Anselmi, Giada Costa, Giuseppe Pestillo,
Silvia Scuderi, Giuseppe Vignieri
riduzione drammaturgica Lia Chiappara e Salvo Dolce
ideazione scene e costumi Salvo Dolce e
Giulia Santoro
realizzazione scena e costumi Giulia Santoro
luci Gabriele Circo

"La bisbetica domata" (1592-1594) di William Shakespeare intreccia le tematiche del teatro Elisabettiano con linee interpretative che vanno dal grottesco, al metateatro, alla commedia dell'arte. Shakespeare prende spunto da una figura di donna di tradizione medievale, ancora modello ai suoi tempi, in netta subordinazione all'uomo. Donna addomesticata nella parola e nella forza fisica, doti tanto elogiate nell'uomo quanto condannate nella donna. Oggi molto è cambiato nella definizione di genere e molto continua a cambiare ponendoci quotidianamente molti interrogativi. Caterina, la protagonista, de "La bisbetica domata" riflette, ci interroga sul rapporto uomo-donna e sul femminile. Se i personaggi che le ruotano attorno sono "maschere" al di sotto delle quali nascondono la loro vera natura "Caterina la bisbetica" è autentica, reale, dalle innumerevoli sfaccettature differenti e contraddittorie che la rendono unica e vera sovvertitrice di ogni convenzione.



5.6.7.8.9 OTTOBRE

LA COMMEDIA DEGLI ERRORI

TEATRO LIBERO PALERMO

da William Shakespeare
progetto e regia Lia Chiappara
con Matteo Anselmi, Giada Costa, Giuseppe Pestillo,
Giulia Tarantino, Giuseppe Vignieri
scene e costumi Lia Chiappara
assistente alla regia Claudia Puglisi
musiche Antonio Guida
realizzazione costumi Iole Rizzo e Giulia Santoro
luci Gabriele Circo
video Pietro Vaglica

La commedia degli errori, una delle prime opere giovanili di Shakespeare, dalla datazione incerta, rappresentata per la prima volta a Londra il 28 dicembre 1594 al Gray's Inn, come parte dei festeggiamenti di corte, ci dà "l'immagine di un giovane Shakespeare apprendista stregone nel campo della drammaturgia", che si rifà ad un teatro colto, affascinato dai meccanismi classici degli scambi di persona, dei gemelli. Ma Shakespeare non ricalca o adatta il modello plautino (Menecmi), aggiunge, amplifica, raddoppia il "doppio" dei protagonisti, gemelli scambiati l'uno per l'altro durante una giornata di febbrili equivoci, accostando loro due servi, anch'essi gemelli e non distinguibili fra loro. Al tempo stesso immerge una vicenda farsesca di scambi di identità, in un contesto esotico fiabesco: una Efeso piena di stregoni e di incantesimi. Una lettura moderna ed ironica del perdersi e ritrovarsi in se stesso e nell'altro, piena di richiami ossessivi all'io e al tu, anzi di interrogativi rivolti a un "Tu" perché rassicuri sull'identità dell'"io". Una partita dunque difficile ed affascinante da giocare, dove il teatro nella sua totalità espressiva si diverte e ci diverte ad interrogarci.



12.13.14.15.16 OTTOBRE

LETRA

**KOREJA, LECCE
TEATRO METROPOL DI TIRANA**

regia Salvatore Tramacere
con Roerd Toçe
elaborazione drammaturgica Giulia Maria Falzea e
Salvatore Tramacere
elaborazione sonora Giorgio Distante
scena Lucio Diana
tecnico Alessandro Cardinale
grazie a Hersjana Matmuja

Un mendicante, in una notte di pioggia come tante, chiede ad un maestro di città, che insegna nel paesino di montagna dove questi è nato e vissuto, di scrivergli una lettera per farsi assegnare una casa popolare. Il maestro scrive la lettera e Mark chiede che gli venga riletta. Questa lettura, l'oggettivazione della sua vita, senza alcuna enfasi diventa l'ossessione figurata del senso dell'esistenza. Mark chiederà che la lettera della sua vita gli venga riletta, nella stessa notte dal maestro e per gli anni a seguire dagli scolari che ferma per strada. Fino a che non decide di diventare voce narrante della sua stessa vita. Letra è un lavoro sulla miseria che genera amore, una miseria condivisa, della vita di tutti, della storia di un pezzo di mondo in un paese di montagna, che è come la casa che ci manca, la vita che non sappiamo rileggere.



con il supporto del comune di Barletta
nell'ambito del progetto TOURNÉE - Programma
Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro 2014-2020

19.20.21.22.23 OTTOBRE

LOU MINICCH'

**ASSOCIAZIONE TEATRI STORICI
DI SICILIA, PALERMO**

di Rosario Palazzolo
adattamento drammaturgico e regia Giuseppe Cutino
con Delia Calò e Viviana Lombardo
allestimento scena e costumi Domenico Bravo
drammaturgia del suono Roberto Cammarata
disegno luci e aiutoria Simona Sciarabba
segretaria di produzione Valentina Enea

C'erano una volta, in una stramba veglia, due donne con i propri rituali di vita, le proprie abitudini, le proprie storie tragicomiche, le proprie famiglie più o meno sacre, che nel ritrovarsi insieme da sconosciute intuiscono la possibilità di una alleanza. Una veglia che, guardando al passato, deve disegnare un futuro decisivo per una delle due. Come se il destino si dovesse decidere lì, in quel momento. Un destino annunciato, accettato. Anche voluto, forse. Perché così è e così deve essere. Anche se non si è convinti. Ma se si vive in una comunità, di quella comunità si accettano le regole, non scritte, non codificate: tramandate, di generazione in generazione; una comunità in cui la disubbidienza non è prevista, non è contemplata. E quando pensi, forse, di disubbidire, anche questa improvvisa assunzione di responsabilità, probabile sia stata prevista, voluta, programmata da "iddi".



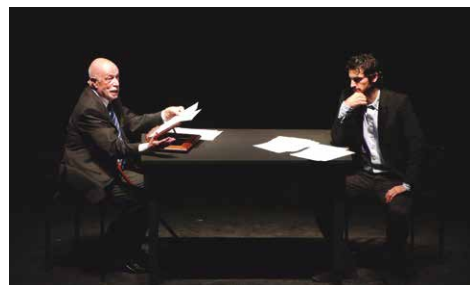
26.27 OTTOBRE

PROCESSO PER CORRUZIONE

COMPAGNIA TORINO SPETTACOLI

*scritto e diretto da Piero Nuti da Cicerone
con Piero Nuti e Elia Tedesco*

Processo che vide protagonista Verre, governatore della Sicilia qualche millennio fa, corrotto e corruttore, ladro di opere d'arte con il mezzo della violenza e il primo a creare editti "ad personam". L'avvocato dell'accusa era Marco Tullio Cicerone: le orazioni da lui scritte erano state così efficaci che Verre aveva preferito lasciare Roma prima della fine del processo, perché aveva capito che sarebbe stato sicuramente condannato. Fu nelle Verrine che per la prima volta Cicerone utilizzò la celebre esclamazione: "o tempora, o mores!", divenuta proverbiale per rimpiangere le virtù passate e deplorare la corruzione imperversante nella propria epoca. "Le Leggi avvertono l'uomo che l'uso della corruzione porta alla distruzione della democrazia". "Trafugare le opere d'arte è come portare via l'anima di un popolo": Piero Nuti ci guida in un percorso culturale di forte contenuto dalle Verrine di Cicerone, il più geniale avvocato e oratore politico del mondo romano.

**28.29.30 OTTOBRE**

GHIACCIO

**AIA TAUMASTICA
TEATRO DELLA TOSSE
MUSEO NAZIONALE DELL'ANTARTIDE
FELICE IPPOLITO**

*testo e regia di Massimiliano Cividati
con Massimiliano Cividati, Gennaro Scarpato
(percussioni), Andrea Zani (pianoforte)
assistente alla regia Raffaella Bonivento
consulenza musicale Saul Beretta - MCM
Musicamorfosi*

La conquista del Polo Sud. Un viaggio in un seminferno bianco circondato da un gigantesco interminabile puzzle di ghiaccio e abitato da una natura impossibile e dai demoni della depressione. Scott, Amudsen e Shackleton sono stati gli ultimi pionieri di una sfida alla natura prima dell'era tecnologica, quando ancora il coraggio e la resistenza erano le uniche variabili su cui si poteva giocare la sopravvivenza ancora prima della vittoria. Perché eclissarsi nel luogo più impervio del pianeta o nelle macerie di quest'avventura? Come i viaggi, ipotetici o scientifici, sulla luna, la conquista del Polo è una sfida alla forza di gravità, l'inseguimento di un'utopia di leggerezza, la fuga dal peso del vivere: una lotta all'entropia. E così attraverso le gesta di questi antieroi in un programmatico oscillare tra comicità e coté cupi, partiremo da situazioni verosimili per sviluppare conseguenze improbabili, o da ambienti paradossali per descriverli come concreti... e come Shackleton e i suoi, fallire l'apparente obbiettivo principale per produrre effetti collaterali tanto più preziosi quanto imprevisti.

**31 OTTOBRE**

IL GRANDE GIORNO

**COMPAGNIA MULINO AD ARTE,
TORINO**

*di Daniele Ronco
con Daniele Ronco ed Elena Aimone
con la partecipazione straordinaria di Tullio Solenghi*

Ettore Stein vive in un appartamento che ricorda un acquario, con la moglie Elisabetta e Arturo, un pesce pagliaccio rinchiuso a sua volta in un altro piccolo acquario. Ettore è candidato a diventare il nuovo capo del governo. È all'asoglia della consacrazione come il più giovane premier mai stato in carica in Italia. Si è appena chiusa la campagna elettorale e ad Ettore non resta che attendere il responso delle elezioni, certo di uscirne vincitore indiscusso. Proprio quando sembra che tutto stia andando per il meglio, Ettore viene lasciato da Elisabetta, esasperata dal non riconoscere più il ragazzo premuroso e amorevole conosciuto all'università. Rimasto solo con Arturo, Ettore riceve una visita inaspettata che lo proietta in un viaggio surreale e onirico, con una inaspettata e sorprendente evoluzione che lo porterà a riconnettersi con il proprio vero sé.

**4.5 NOVEMBRE**

ANTONIO E CLEOPATRA

SCENA NUDA, REGGIO CALABRIA

*di Filippo Gessi
regia Andrea Collavino
con Filippo Gessi e Teresa Timpano
scene e costumi Anusc Castiglioni
luci Omar Scala
aiuto regia Roberta Colacino
project manager Roberta Smeriglio
direttore di scena Paolo Pannaccio*

Antonio e Cleopatra è, tra i drammi storici di Shakespeare quello che maggiormente riflette le dinamiche del binomio amore-morte, ma anche passione-razionalità, ragion di stato e vita privata, ragione e sentimento. È insomma un testo che indaga sull'essere umano nella difficoltà di scegliere. La tragica vicenda dei due amanti adulti che vivono il loro amore con l'intensità di due adolescenti, con l'energia tempestosa e distruttiva della gioventù. Cosa può la volontà di fronte al desiderio?

Come sciogliere un nodo così stretto? Nella disputa continua e interminabile di Antonio e Cleopatra c'è il mistero dell'Amore che tutto muove e che fa dei due protagonisti le vittime e i carnefici di loro stessi. Un'isola è, quella sulla quale stanno, messa sotto la lente d'ingrandimento della loro fama. Niente di quel che dicono e fanno è privato, come ai nostri giorni i reali d'Inghilterra, ad esempio, chiacchierati e spiati per nutrire la fame di gossip, che ora come allora non cede all'età.



6.7 NOVEMBRE

AUTOUR DU CORPS

**COMPAGNIA TIZIANA ARNABOLDI,
LOCARNO
TEATRO SAN MATERNO, ASCONA**

omaggio al Bauhaus
coreografie Tiziana Arnaboldi
con Marta Ciappina, Eleonora Chiocchini
musiche Mauro Casappa
costumi arch. Claudia Broggi
luci Elia Albertella

*Produzione sostenuta da Repubblica e Cantone
Ticino, Comune di Ascona, Migros percento culturale
Ticino, Fondazione Carl Weidmeyer, Fondazione
Pende*

Un viaggio cosmico in cui tutto ruota attorno ad un corpo vestito da nove cerchi concentrici che pulsa e respira. Aereo contorno e ingombro pesante; richiamo al cosmo e alla terra. La gonna invita a un viaggio onirico e ipnotico che parla di forme, di corpi, di equilibri e disequilibri oltre che di pesantezza e di respiro, allegoria della nostra condizione umana. Accade che possono venirci a cercare immagini aspre o dolci per convertire e rinnovare lo sguardo. Tracce di spirali, cerchi, linee, punti, accompagnate da una rielaborazione della Sagra della Primavera di Stravinsky e da una composizione dal ritmo potente, incalzante.



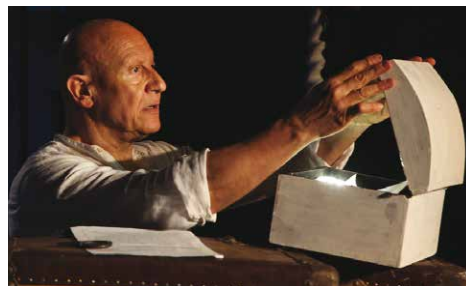
9.10 NOVEMBRE

LUNARIA

LUNARIA TEATRO, GENOVA

di Vincenzo Consolo
con Pietro Montandon
fonica e luci Luca Nasciuti
costumi Maria Angela Cerruti
scene Giorgio Panni e Giacomo Rigalza
regia Daniela Ardini

In una Palermo di fine Settecento, una mattina il Viceré si sveglia madido e tremante: ha sognato che la Luna è caduta dal cielo e, una volta raggiunto il terreno, si è spenta. Come per magia, il Viceré, a una riunione e che di lì a poco si sarebbe svolta nelle sale del Palazzo Reale, posa lo scettro sulla mappa dei possedimenti e s'impunta su una estrema Contrada senza nome. Proprio lì, alcuni villeggianti guardano sorpresi la Luna che sta per sorgere e che appare insolitamente grande e colorata, in parte di rosso scarlatto. Il fenomeno è oggetto di molte astruse congetture da parte di diversi personaggi, che circondano il malinconico Viceré (la moglie Dona Sol, l'Inquisitore Don Tristano Calavera, il Ciantro della Cattedrale, gli Accademici dell'Accademia dei Platonici Redivivi...). Anime pure sono i villani della remota contrada senza nome (che parlano un dialetto di origine nordica nel cuore della Sicilia) che fanno il funerale alla luna e ne portano un pezzo al Viceré. E quando il Viceré raggiunge la remota contrada l'astro risorge, ma mancante di un piccolo pezzo.



11.12.13 NOVEMBRE

LA MERCE PIÙ PREZIOSA

TEATRO LIBERO PALERMO

di Jean-Claude Grumberg
traduzione e regia di Beno Mazzone
con Giada Costa, Vincenzo Costanzo e Giuseppe Vignieri
luci Gabriele Circo e Fiorenza Dado

La drammaturgia di Grumberg riesce a nutrire spettatori di ogni età e mi ha permesso con le sue tante storie, già create sulla scena del Teatro Libero, di esplorare una visione poetica che ho sempre condiviso per il suo modo semplice, ironico e profondo di affrontare i temi della nostra società. Naturalmente le sue origini, la formazione, la storia della sua famiglia che ha vissuto l'olocausto, sono quasi sempre presenti nelle sue opere, con un tratto tragicomico, che sposa il tragico ed il comico in un grottesco che mette a nudo i sentimenti umani in un dialettica cruda ma amorevole tra il bene ed il male. I fatti raccontati da Grumberg, in questa storia, fanno riferimento al vissuto di una famiglia francese deportata nell'inverno del '43. Un Teatro di narrazione che ho voluto realizzare a tre voci, due maschili e una femminile. Voci narranti i cui corpi diverranno di volta in volta i personaggi narrati. Il senso de *La Merce più preziosa* è racchiuso nelle parole dello stesso autore: "Ecco

la sola cosa che merita di esistere nelle storie come nella vita vera. L'amore, l'amore che si dà ai bambini, ai propri e a quelli degli altri".
Beno Mazzone



16.17.18.19.20 NOVEMBRE

SENZA FAMIGLIA

IL MULINO DI AMLETO, TORINO

di Magdalena Barile, regia Marco Lorenzi
con Christian Di Filippo, Francesco Gargiulo, Barbara Mazzi, Alba Maria Porto, Angelo Maria Tronca
light designer Eleonora Diana
collaborazione ai costumi Paola D'Arienzo
distribuzione Valentina Pollani

Senza Famiglia, racconta di una famiglia composta da cinque personaggi, tra conflitti e impossibilità di esprimersi. È la storia tragicomica di una madre, femminista e nostalgica degli anni '70, che fuori tempo massimo decide di recuperare il rapporto con la figlia casalinga sottomessa al marito, già madre a sua volta di due figli adulti. Asserragliate in una vecchia casa al mare, la donna costringerà la figlia a seguire un corso accelerato di emancipazione, anarchia e trasgressione. Gli insegnamenti, mal compresi e non digeriti, finiranno per avere effetti nefasti sull'equilibrio del gruppo familiare.

"Senza Famiglia" racconta di come i sogni dei padri e delle madri cadano come macigni sulle teste dei figli, mentre la comunicazione fra le generazioni sia costellata da equivoci e disastri. Fra voglia di approvazione e voglia di ribellione, i passaggi di consegne fra genitori e figli si trasformano in un tritacarne»



*con la collaborazione produttiva di Campo Teatrale
con il supporto di Residenza Idrà
Nell'ambito Del Progetto Cura 2018
con il sostegno del Centro Di Residenza Della Toscana
(Armunia Castiglioncello - Capotrave/Kilowatt
Sansepolcro)*

24.25.26.27 NOVEMBRE

ONISIO FURIOSO

TEATRO LIBERO PALERMO

di Laurent Gaudé
traduzione italiana di Simona Polvani
regia, scena e paesaggio sonoro Luca Mazzone
con Giuseppe Pestillo
costumi Giulia Santoro
luci Fiorenza Dado e Gabriele Circo

Onisio Furioso affronta il tema della modernità del mito e lo fa costruendo un personaggio che si muove a un ritmo sul crinale tra la poesia e l'epopea, tra la parola tragica e la quotidianità. È un compito difficile quello che Gaudé si è dato nella riscrittura di una figura mitologica così simbolica e carica di rimandi, Dioniso, divinità crudele e cruenta e allo stesso tempo così vitale. Segno di morte e di vita. La dimensione simbolica, che fa da controcanto a una parola concreta, seppur poetica, qui vede un personaggio che è allo stesso tempo uomo e donna, giovane e vecchio; uno degli ultimi dei ad entrare nel pantheon greco, in empatia con coloro che lo venerano e allo stesso tempo di una grande violenza, attraente e respingente. *Dioniso* è il dio dei mendicanti, dei senza nome, di quelli che non hanno nemmeno una storia, Gaudé, nella scelta del nome, compie un gesto significativo e carico di rimandi simbolici utili alla definizione del personaggio teatrale, della sua essenza e del suo profilo, fa saltare le prime lettere che ne richiamano la dimensione divina, lasciando alla sua scrittura e alla scena, quella terrena; *Onysos* è così uomo, i suoi impulsi sono i nostri: amore, tristezza; dalla strada riparte per dare una definizione e un volto a questa divinità oggi scesa in terra. Da una qualsiasi strada di una metropoli occidentale il nostro "uomo" inizia il suo racconto...

**29 NOVEMBRE ORE 21,15
30 NOVEMBRE ORE 17**

GEMMA

TEATRO LIBERO PALERMO

drammaturgia e regia di Giada Costa
con Maria Chiara Pellitteri e Silvia Trigona
disegno luci Gabriele Circo
fotografia Roberto Virdiano



Gemma affronta il conflitto presente in una ragazza che convive con un disturbo del comportamento alimentare. La protagonista compare sulla scena scissa in due, nei comportamenti opposti ed entrambi disfunzionali tra cui oscilla nel corso della sua vita. Da un lato una Gemma anoressica intrappolata in un vortice di privazione, dall'altro una Gemma vorace alla continua ricerca di qualcosa che riempia il suo vuoto. In fondo, un'unica Gemma alla ricerca di se stessa, attraverso la sofferenza di un corpo dimorfico. Oltre tre milioni di persone in Italia, di cui 2,3 milioni adolescenti, sono affette da un disturbo del comportamento alimentare, con un'età di insorgenza sempre più bassa. Nessuno sceglie di ammalarsi, ma tutti possono chiedere aiuto e infine guarire, accettando che "il dolore non si può misurare, né mangiare" al contrario può accogliere ricongiungendosi con la propria umanità fragile a dispetto dello specchio deformante che alimenta l'ossessione e il disagio dell'insostenibile, quanto inutile, ricerca della perfezione.

1.2.3.4 DICEMBRE

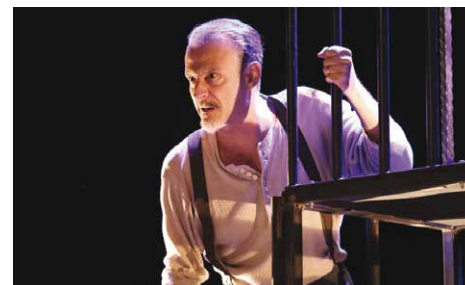
IL DESERTO DEI TARTARI

TEATRO AKROAMA, CAGLIARI

da Dino Buzzati, regia Lelio Lecis
riduzione drammaturgica Guido Davico Bonino
con Simeone Latini
scenografia Valentina Enna
costumi Marco Nateri
aiuto costumi Noemi Tronza
direzione tecnica Lele Dentoni
responsabile di produzione Marina Mura

Giovanni Drogo, un giovane ufficiale, parte una mattina di settembre dalla sua città per la Fortezza Bastiani, che da secoli si staglia, con le sue ridotte, i suoi fortini, le sue casematte, ai margini di un inesplorato deserto. Il Deserto dei Tartari è una folgorante metafora del viaggio dell'uomo verso la solitudine e verso la morte: un viaggio ad una sola direzione, che non ammette ripensamenti né arretramenti (tornare a casa, per Giovanni, è – psicologicamente, prima che fisicamente – impossibile); è il vuoto, l'assenza, la negazione della speranza: nessuna avventura, nessuna impresa, nessuna ora di gloria, nessun riscatto è possibile per Drogo, come per tutti noi.

"Nella mia riduzione ho cercato di far passare (e mi auguro arrivi allo spettatore), la radicale aristocraticità di questo messaggio pessimistico: dal quale tuttavia sembra filtrare un filo di pietà, a cui ciascuno può, se vuole, abbeverarsi".
Guido Davico Bonino

**9.10.11 DICEMBRE**

NUNCAFÀDER

**COMPAGNIA GIACOMAZZI/SICURELLA
TEATRO LIBERO PALERMO**

di Ugo Giacomazzi
con Ugo Giacomazzi e Angelo Sicurella
musiche Angelo Sicurella

Nuncafàder è nato in occasione di un evento collaterale del Gay Pride palermitano. Sono voluto partire da me e da un tema che mi sta pungolando da anni: il concetto di paternità omosessuale. Prendendo spunto da casi concreti di amici che hanno avuto dei figli con la maternità surrogata mi sono spinto subito ad esplorare parti mie molto intime, lavorando sui plurimi significati che ha per me 45enne la sessualità. L'indagine privata e quella sociale si sono mischiate soffermandosi sull'ossessione di cui vedo sempre più vittime, quella di procreare. Una sorta di ansia che l'essere umano ha di esistere perpetuando il proprio DNA in una creatura che sempre più debba essere corrispondente ai propri desideri e quindi più perfetta possibile. I personaggi sono come un Corpo e un'Anima separati ad espiare la loro Passione di vita. Si rivolgono a un Amore ideale e perfetto, fuori da questo luogo in cui si sono quasi costretti e sul quale riversano il desiderio di generare una vita ideale e perfetta che non esiste.
Ugo Giacomazzi



14.15 DICEMBRE

LEVIATANO

NETWORK NDN
FONDAZIONE ATLANTIDE
TEATRO STABILE DI VERONA
CENTRO TEATRALE MAMIMÒ
TEATRO LIBERO PALERMO

di Riccardo Tabilio
 drammaturgia Chiara Boscaro
 regia Marco Di Stefano
 con Giulio Forges Davanzati, Alessia Sorbello,
 Andrea Trovato
 assistente alla regia Cristina Campochiaro
 scenografie video Antonio Simone Giansanti
 scene e costumi Marco Di Stefano
 preparazione musicale a cura di M°Attilio Costa
 disegno luci Enzo Biscardi

Nel 1995 la polizia di Pittsburgh si presenta a casa di McArthur Wheeler per arrestarlo: è stato riconosciuto colpevole di rapina aggravata ai danni di due banche. Apre la porta agli agenti e sbianca: «Com'è possibile? Ma io avevo in faccia il succo di limone.» Il succo di limone... Gli inquirenti si scambiano uno sguardo. Il succo dell'invisibilità? Il caso Wheeler, finisce in mano a due studiosi di psicologia sociale, David Dunning e Justin Kruger e diventa lo spunto per una «teoria della stupidità»: il cosiddetto *Effetto Dunning-Kruger*. La ricerca viene pubblicata, ha un enorme successo e consegna al mondo l'archetipo mitologico degli stupidi. *Leviatano* parte da qui, da questa storia di cronaca degli anni '90, e la racconta a partire dalle fonti giornalistiche e accademiche. La insegue e la interpreta, affondando lo sguardo nella stupidità – motore potente della Storia – e nelle sue origini. Come il romanzo di Paul Auster a cui *Leviatano* deve il suo titolo, compie una ricostruzione, ricercando in essa – la storia di un uomo solo tra le rovine dell'America post-industriale – in controluce, la filigrana del mondo contemporaneo.

Riccardo Tabilio

col supporto di TRAC – Centro di residenza teatrale
 Pugliese, AterlierSi e Dracma – Centro sperimentale
 di arti sceniche
 realizzato da Compagnia Carmentalia e La
 Confraternita del Chianti



16.17.18 DICEMBRE

RÊVER

COMPAGNIA DÉCALÉ
TEATRO LIBERO PALERMO

regia Andrea Saitta
 di e con Giorgio Cannata, Noemi Quattrocchi, Andrea Saitta
 scene, costumi e bestiario Alessandra Bruno
 musiche Andrea Saitta

Quanto un sogno può essere reale? E quanto invece la realtà può avvicinarsi a un sogno? *Rêver* indaga questo sottile confine che c'è tra il concreto e l'onirico, uno spettacolo che conduce lo spettatore in mondo surreale dove tutto può accadere.

Tre sono i personaggi che fin dalla prima scena ci

mostrano la loro condizione di "dormienti", come se vivessero in una fase Rem perenne che li porta ad affrontare le loro paure, le loro insicurezze e che mette in mostra la loro fragilità. Tra danza, mimo, acrobatica, clownerie, i tre protagonisti della nostra storia si muovono sul crinale tra realtà e immaginazione, tra concretezza e dimensione onirica, sconfinando nel non senso, nell'ironia, nel gioco. Dal sonno, i protagonisti via via si lasciano andare sicuri vivendo situazioni, gag che scandiranno una storia tutta da scoprire.



CALENDARIO

AUTUNNO
 SETTEMBRE
 / DICEMBRE

54ª Stagione
 2021/2022

ISOLA DI TEATRO
 ORE 17.00



4 SETTEMBRE
ASPETTANDO GIUFÀ
 testo e regia
 Claudia Puglisi
La Compagnia Prese Fuoco
Teatro Libero Palermo

24.25.26 OTTOBRE
IL BAMBINO
E LA FORMICA
 di Massimiliano Burini
 e Giuseppe Albert Montalto
Fontemaggiore, Perugia

2.3 NOVEMBRE
IL GIARDINIERE
DI PUCCINI
 di Filippo Gessi
Scena Nuda, Reggio
Calabria

22.23.24 NOVEMBRE
CIPOLLINO
 progetto e regia Annamaria
 Guzzio
Teatro Libero Palermo

27.28.29 NOVEMBRE
SUONI IN RIVOLTA
 di Alice Canovi
Fondazione Aida, Verona

5.6 DICEMBRE
LA GROTTA
DEL MUTAMEMBRA
 di Gabriele Traversa
 regia Tiziana Lucattini
Ruotalibera, Roma

4 SETTEMBRE

ASPETTANDO GIUFÀ

**LA COMPAGNIA PRESE FUOCO
TEATRO LIBERO PALERMO**

testo e regia di Claudia Puglisi
con Silvia Scuderi e Pierre Jacquemin
scene Aurelio Ciaperoni
musiche dal vivo Dario Sulis
luci Gabriele Circo

"Aspettando Giufà" è dichiaratamente uno spettacolo post-pandemico, un invito al movimento, all'azione. In bilico fra due realtà, fra la fine di un'epoca e l'inizio di una nuova era, Giufà rompe la quarta parete, come il caso rompe la tranquillità della nostra vita e ci pone davanti all'imprevisto. Come la meccanica quantistica rompe la concezione della realtà e illumina universi paralleli e infinite dimensioni. Demone della scena, buffone e sacro, viene qui indagato come il primo personaggio dell'Assurdo. Eccolo allora sulla scena del più rappresentativo fra i testi del Teatro dell'Assurdo. Ma se Godot era figlio dell'esistenzialismo (corrente filosofica, clima culturale che si diffonde in Europa fra le due guerre, e nel secondo dopoguerra) Giufà è orfano perché il mondo è cambiato. La scena è abitata da due personaggi che sembrano essere l'incarnazione stessa della Morte e delle paure, proprie di quel sistema culturale che Giufà vuole oltrepassare. Eroe dell'era post-Covid crede nella scienza e si rivolge agli esseri umani, per fare in modo che ognuno agisca la propria vita consapevolmente. Suo strumento è l'ironia, poiché il riso è sempre il trionfo della vita.

**24.25.26 OTTOBRE**

IL BAMBINO E LA FORMICA

FONTEMAGGIORE, PERUGIA

di Massimiliano Burini e Giuseppe Albert Montalto
regia Massimiliano Burini
con Giulia Zeetti, Andrea Volpi
muppets e supervisione
ai movimenti scenici Marco Lucci
composizioni musicali e suono Gianfranco De Franco
drammaturgia Giuseppe Albert Montalto

Ayo è un bambino che non ha mai visto il sole, infatti lavora nel formicaio, una miniera del Congo. Un giorno durante il lavoro una frana improvvisa lo blocca sotto terra. Mentre aspetta i soccorsi fa un incontro incredibile e imprevedibile con Undici, una formica burbera ma dal cuore gentile. Superata la sua diffidenza verso i bambini, Undici decide di aiutare Ayo ad uscire di lì. Inizia così un viaggio verso l'alto, verso la conoscenza di se stessi e verso la consapevolezza del loro posto nel mondo, imparando l'uno dall'altro che la vita è un sogno da rincorrere.

**2.3 NOVEMBRE**

IL GIARDINIERE DI PUCCINI

SCENA NUDA, REGGIO CALABRIA

di Filippo Gessi
con Lorenzo Praticò
musica dal vivo a cura di Filippo Gessi
voce soprano Eva Polimeni pianoforte Domenico Camera
in collaborazione con il Conservatorio
di Musica F. Cilea di Reggio Calabria

Uno spettacolo che unisce teatro e musica, in cui il racconto drammaturgico è arricchito dalle apparizioni in musica delle celebri eroine pucciniane, le cui arie per Soprano sono interpretate e musicate dal vivo. Entreremo così nel mondo poetico e musicale del grande Giacomo Puccini dalla porta della sua vita, insieme alla sua musica, che vive nello spettacolo attraverso le sue più celebri romanze. Racconteremo la sua vera storia, piena di segreti, amore, musica e bellezza.

**22.23.24 NOVEMBRE**

CIPOLLINO

TEATRO LIBERO PALERMO

progetto e regia Annamaria Guzzio
con Giada Costa e Giuseppe Vignieri
scene e costumi Lia Chiappara e Annamaria Guzzio
luci Gabriele Circo
musiche Antonio Guida

Dal caos, dal dolore, dalle disgrazie e dai disastri nasce sempre qualcosa di buono e comincia sempre un cammino di crescita. È quello che succede al nostro Cipollino, che superstita di un disastro ambientale che ha distrutto la sua piantagione di cipolle decide coraggiosamente di mettersi in cammino, oltre il fiume, nella speranza di trovare una terra più ricca dove poter fare fortuna e ritornare nella sua terra per aiutare la sua famiglia e il suo popolo. Durante il viaggio Cipollino s'imbatte in un giardino bellissimo con tanti fiori profumati, e qui incontra Violetta, una bambina della sua età sola e annoiata con una zia, Donna Orchidea, piuttosto severa e un precettore, don Pirro Porro che regolano rigidamente la sua vita. Unica alleata della piccina la governante, Sora Zucca, ed è proprio con il suo aiuto che riuscirà a costruire la sua amicizia con Cipollino. Ispirata al romanzo di Gianni Rodari, *Le Avventure di Cipollino*, la rielaborazione teatrale conduce ad un percorso di riflessione sull'integrazione e l'importanza dell'accoglienza, sulla crescita favorita dallo scambio e dall'amicizia. Uno spettacolo concepito appositamente per i bambini che parla dunque il loro linguaggio e pensa con le loro idee.



27.28.29 NOVEMBRE

SUONI IN RIVOLTA

FONDAZIONE AIDA

di Alice Canovi
con Alice Canovi e Riccardo Carbone
musiche di Alice Canovi e Gerardo Canteri

Quanto è bella la musica! Lo sa bene Maga Stornella, talmente ossessionata dalla musica da essere disposta a tutto pur di diventare la migliore musicista sul pianeta! Ecco perché lei e il suo fedele aiutante Wolfgang (bis bis bis nipote del famoso Mozart) hanno progettato una pozione infallibile per produrre il suono perfetto. Qualcosa però va storto e tutti i suoni del mondo si ribellano, rendendo Wolfgang sordo e muto. Sarà compito di Maga Stornella assieme all'aiuto prezioso dei bambini, riuscire a convincere i suoni a tornare ad abitare il corpo e le orecchie del povero Wolfgang, più armoniosi che mai. Per aiutarlo bisognerà cercare i suoni ribelli e scovarli da dove si sono nascosti. Strumenti musicali, i suoni del mondo e il nostro stesso corpo saranno i fedeli aiutanti in questa sfida all'ultima nota!



5.6 DICEMBRE

LA GROTTA DEL MUTAMEMBRA

RUOTALIBERA, ROMA

di Gabriele Traversa
regia Tiziana Lucattini
con Tommaso Lombardo e Fabio Traversa
ideazione e illustrazione scene Orsola Damiani
realizzazione scene Francesco Persico
costumi Antonia Dilenzo
luci Andrea Panichi Izzotti

Vinnie è un folletto del bosco, un animo gentile pieno di fantasia ed immaginazione che subisce però sopraffazioni e scherzi pesanti da parte di tutti, fatine, contadini e cavalieri. Al colmo dell'exasperazione medita di vendicarsi su Sir Parson, un Cavaliere un po' vanesio e sciocco, autore di alcuni degli "scherzi" da lui subiti. Il folletto architetta così un viaggio che nelle sue intenzioni dovrebbe concludersi con la vendetta. Fino a quando un fatto inaspettato accompagnerà i protagonisti verso una risoluzione diversa del conflitto. La Grotta del Mutamembra è un testo che affronta in maniera molto divertente ed insieme profonda, ombre e luci dell'essere umano, ed esplora alcune delle emozioni più forti che vivono in particolare bambini e ragazzi in crescita: la frustrazione e la paura di non essere riconosciuti, la paura di essere quello che si è. Nel caso di Vinnie un essere gentile che vorrebbe vivere di immaginazione, fantasia e bellezza, nel caso di Sir Parson una persona in fondo generosa e in cerca di un amico.



LABORATORIO PER TUTTE LE ETÀ

LABORATORIO DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE

Condotta da
Giada Costa

L'improvvisazione teatrale è una forma di teatro a sé stante, si sviluppa interamente attorno al gioco, incentiva l'interazione, la creatività, la socializzazione, il lavoro di gruppo, la capacità di correre dei rischi e la rapidità nel prendere decisioni.

LABORATORIO DI DIZIONE

Condotta da
Giada Costa

Un viaggio attraverso i suoni della lingua italiana, sull'uso della voce e la lettura espressiva. Esprimersi è senz'altro qualcosa che merita la nostra cura, imparare a padroneggiare voce e dizione aumenta l'efficacia comunicativa, rafforza il messaggio e valorizza la personalità di chi parla. Farlo attraverso il gioco rende tutto questo più semplice da imparare.

IL MUSEO DEL TEATRO

Condotta da
Giuseppe Vignieri

Musei e teatri sono i luoghi che forse più di tutti sono stati sacrificati dalle restrizioni anti covid. Luoghi della condivisione e della socializzazione che il laboratorio intende amalgamare in un'idea progettuale originale che si sviluppa interamente attorno al gioco, che incentiva l'interazione e la socializzazione e che nel frattempo media un approccio alla grande drammaturgia.

LABORATORIO PER OVER 55 NON PROFESSIONISTI

LA PRINCIPESSA SICILIA E IL MITO A TEATRO

Condotta da
Claudia Puglisi e Silvia Scuderi

Dalla leggenda della principessa Sicilia, per indagare il carattere dei suoi personaggi, studiarne le emozioni e rappresentarne la storia. Un occhio al passato, per guardare bene al presente. Il laboratorio prevede cenni sullo studio della voce, della respirazione e dell'azione scenica.

LABORATORIO PER ADOLESCENTI IN ETÀ SCOLASTICA

IL MITO CORPO E IL MIO SPAZIO

Condotta da
Claudia Puglisi e Silvia Scuderi

Il laboratorio si pone l'obiettivo di risvegliare la nostra fisicità attraverso il teatro, cercando di scoprire le potenzialità espressive del corpo.

Appuntamento

2 incontri a settimana di 90 minuti per 4 mesi

Costi

80€ al mese

Iscrizioni

Inviare, entro giorno 8 settembre 2021 una mail a bandi@teatroliberopalermo.it e inserire come oggetto il titolo del laboratorio scelto; allegare cv o scheda biografica, 1 fototessera e una lettera motivazionale.



BIGLIETTI SPETTACOLI

SERALE	ore 21.15
Biglietto intero	16 €
Ridotto	12 €
under 25, operatori e sostenitori	

ISOLA DI TEATRO	ore 17
Biglietto intero	12 €
Ridotto	8 €
under 25, operatori e sostenitori	

PROMOZIONE CARNET SPETTACOLI

SERALE	
5 spettacoli	40 €
8 spettacoli	56 €
12 spettacoli	72 €

Spettacoli a scelta per titoli e per serata.
È possibile acquistare più di un carnet,
la scelta degli spettacoli è da effettuarsi
all'atto dell'acquisto.

ABBONAMENTO TURNO LIBERO

10 spettacoli	60 €
Per gli under 25, operatori e sostenitori	
ISOLA DI TEATRO	
6 spettacoli per famiglie	36 €

ORARIO D'APERTURA

Il botteghino sarà aperto, nei giorni di
spettacolo, a partire da un'ora prima
dell'inizio.
È consigliabile accedere all'area spettacolo
almeno mezz'ora prima dell'inizio.

PRENOTAZIONI E MODALITÀ D'ACQUISTO

Nel rispetto dei protocolli di sicurezza e
della normativa anti-covid, le prenotazioni
telefoniche sono obbligatorie.
**Si possono effettuare al numero 392.9199609,
dal lunedì al sabato dalle ore 15.30 alle 19.**

L'acquisto del biglietto sarà contestuale alla
prenotazione, secondo le indicazioni che vi
verranno fornite.

MODALITÀ D'INGRESSO

L'ingresso in sala, seguendo le procedure di
distanziamento e i protocolli di sicurezza e
della normativa anticovid, con obbligo dell'uso
delle mascherine, avrà inizio mezz'ora prima
dello spettacolo.

- Non è assolutamente consentito l'ingresso in
sala a spettacolo iniziato.
- Si consiglia di essere in teatro con sufficiente
anticipo rispetto all'orario di inizio dello
spettacolo.
- Non è consentito introdurre cibo, bevande.
- Non è permesso introdurre macchine
fotografiche, apparecchi di registrazione
audio-video.
- I telefoni cellulari devono essere tenuti spenti
durante lo spettacolo.

LISTA D'ATTESA

L'eventuale lista d'attesa sarà sottoscritta
esclusivamente al botteghino, direttamente
dagli interessati, a partire da mezz'ora prima
dell'inizio dello spettacolo.

DIVERSABILI

La sala del Teatro Libero non ha barriere
architettoniche per i diversabili, è però
preferibile segnalarlo all'atto della
prenotazione telefonica per la necessaria
attenzione del personale di sala.

Spettatori sostenitori

Gli spettatori alla 52° e alla 53° stagione che
hanno rinunciato al voucher/rimborso sono
da considerarsi spettatori sostenitori, ai quali
verranno applicate le tariffe ridotte.

La programmazione può subire variazioni
per cause di forza maggiore.

Beno e Luca Mazzone

dir.artistica@teatroliberopalermo.it
luca@teatroliberopalermo.it
direzione artistica

Giacoma Chiappara

amministrazione@teatroliberopalermo.it
direzione amministrativa

Lia Chiappara

info@teatroliberopalermo.it
progetti di formazione

Salvo Dolce

scuola@teatroliberopalermo.it
promozione scuole

Daniela Santamaura

scuola.selinus@teatroliberopalermo.it
progetto scuole selinus

Francesca Spirio

francesca@teatroliberopalermo.it
assistente amministrativo

Fiorenza Dado

tecnica@teatroliberopalermo.it
responsabile tecnico

GialloGin A.Dossi e C.Virzi

giallogin@gmail.com
progetto grafico e impaginazione

Gabriele Circo e Mario Villano

tecnica@teatroliberopalermo.it
staff tecnico

Studio La Vardera

info@teatroliberopalermo.it
servizi amministrativi

Tipografia Priulla Print, Palermo

stampa

teatro

sostenuto da



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
SICILIANA
Assessorato Turismo
Sport Spettacolo